

GAVORRANO



Un gruppo diretto dall'Arch. Alberto Magnaghi ha lavorato fin dagli anni novanta alla redazione di un piano del parco minerario di Gavorrano caratterizzato da una complessa sintesi tra obiettivi di recupero paesistico, di restauro di reperti di archeologia industriale, di espansione dell'attività turistica, di sviluppo del territorio. La laveria nuova Ravi Marchi è uno dei lotti attuati dal Comune di Gavorrano secondo le indicazioni di questo piano. La laveria è una struttura singolare a gradoni incisi sul fianco del monte, delimitata da due snelle murature parallele di pietra, che ospitava su cinque livelli vari macchinari per la frantumazione del minerale. Questo veniva selezionato progressivamente a partire dall'alto fino a essere convogliato sotto forma di fango nel grande Dor, una vasca circolare munita di impianto di flottazione, situato a valle del complesso. L'aspetto più rilevante del progetto di questo museo all'aperto è costituito dal percorso individuato per consentire la visita in sicurezza di tutte le parti del complesso archeologico senza dare troppo nell'occhio. La soluzione è stata perfezionata durante i lavori di scavo per mettere in luce parti completamente nascoste da cumuli di terra e di ghiaia e tenendo conto degli interventi di consolidamento e di conservazione degli apparati murari. Il complesso è stato trattato come un antico sito archeologico, così che le residue strutture in ferro arrugginito dei castelli e della tettoia sono state conservate rigorosamente e protette con le opportune tecniche perché possano durare ancora a lungo per offrire le suggestioni che solo i reperti autentici sanno emanare.

Bibliografia

- *Recupero e sistemazione della miniera Ravi Marchi*, in "Architetture Grosseto", n. 2, Luglio 2007, pp. 90-93;
- F. Irace, *Pompei mineraria*, in "Abitare", n. 448, Marzo 2005, pp. 114 - 123;
- M. Mulazzani, *Massimo e Gabriella Carmassi: opere e progetti*, Edizioni Electa, Milano 2004, pp. 74-79;
- M. Mulazzani, *Scavo nella memoria*, in "Casabella" n. 711, Maggio 2003, pp. 54-63.

Committente Comune di Gavorrano / **Progetto e DL** Massimo Carmassi / **Collaboratori** C. Saragosa, S. Oggianu, C. Evans. Fantini / **Anno** 1999-2003



Il museo del Parco delle Rocce si trova a poche centinaia di metri dal centro abitato di Gavorrano. Collocato tra le strutture del centro accoglienza del parco, il museo si distingue per il suo caratteristico ingresso: una forma a tronco di cono che con il suo rivestimento di zinco laminato ne determina un elemento quasi avveniristico.

Il Parco delle Rocce muove i suoi passi negli anni successivi alla chiusura delle miniere, quando si pensò di recuperare a fini museali i siti e gli edifici. Dopo una fase progettuale preparatoria concepita nei primi anni '90, nel 1998/99 il progetto è entrato nella sua fase esecutiva.

La struttura che ospita il museo è stato il risultato di molteplici collaborazioni e di progetti presentati a più riprese nel corso degli anni, in conseguenza degli stralci d'opera finanziati nel tempo. Molto spesso queste collaborazioni si sono sovrapposte, sempre in modo molto costruttivo, elaborando, talvolta anche stravolgendo le originarie scelte delle personalità chiamate a dare il loro contributo.

In generale il Parco delle Rocce, dove insiste il museo, ha iniziato il suo iter sotto il coordinamento scientifico del prof. Alberto Pedrolli (che ha curato anche la parte architettonica dell'ingresso al museo composta dalle sale deposito, dalla biglietteria e dal grande cono che ospita la sala del plastico). Il progetto è stato curato nella fase di restauro dell'area e del primo allestimento dallo studio Gabetti & Isola - che ha curato anche la grande pergola di uscita dal percorso - e per l'allestimento museale finale dall'architetto Gabriella Maciocco.

Bibliografia

- F. Rotundo, *La catalogazione delle architetture nel territorio grossetano*, in M. Del Francia, B. Catalani (a cura di), *Architettura Contemporanea nel Paesaggio Toscano*, Edizioni Edifir, Firenze 2008, pp. 32-34;
- M. Del Francia (a cura di), *L'ingresso del Museo del Parco delle Rocce*, in "Architetture Grosseto", n. 2, luglio 2007, pp. 94-95.

Committente Comune di Gavorrano / **Recupero della galleria e progetto architettonico** Alberto Pedrolli / **Progetto allestimento prima fase** Studio Gabetti & Isola / **Progetto museografico e seconda fase del progetto allestimento** Gabriella Maciocco, Leonardo Brogioni / **Anno** 1998-2003



La cantina sorge in prossimità di un promontorio. Si tratta di un *garden space* per la raccolta e la trasformazione delle uve, con la loro stagionatura all'interno di una complessa struttura sotterranea, dove sono sistemate le barrique. Esternamente la sagoma sembra richiamare un fortilizio, dai profili lineari, con l'estesa terrazza a cielo aperto contraddistinta da uno spazio di rappresentanza, coperto da una leggerissima pensilina metallica; su questo troneggia un'altra torre, quasi a richiamare il tema dei campanili che di lì a poco la bellissima Montepescali ci ricorda. Tranne l'ausilio del metallo per la copertura tutti i corpi fuori terra sono trattati ad intonaco, come è di rigore nella tradizione costruttiva locale, che spiccano per il colore rosso. Ma la grande scoperta avviene solo nel sottosuolo, dove una enorme cavea scavata nella collina ospita come tanti spettatori sui gradoni di un teatro, le barrique. Così sistemate queste saranno le spettatrici di uno spettacolo immaginario dove al centro della scena ci sarà proprio il visitatore.



Bibliografia

- A. Aleardi, C. Marcelli (a cura di), *L'architettura in Toscana dal 1945 a oggi*, Alinea Editrice, Firenze 2011, pp. 114-115;
- V. P. Mosco, *Cantina vinicola a Gavorrano, Grosseto*, in "L'industria delle costruzioni", n. 409, settembre-ottobre/ 2009;
- F. Chiorino, *Nuove cantine italiane*, in "Casabella", n. 759, ottobre 2007, pp. 54-55;
- Renzo Piano Building Workshop, *Cantine Panerai La Rocca, Gavorrano (Grosseto)*, in "L'Arca" 231, dicembre 2007, pp. 12-17.

Committente Rocca di Frassinello Srl / **Progetto e DL** Renzo Piano / **Collaboratori** Luca Dal Cerro, Loic Couton, Greta Pasquini / **Anno** progetto 2001 realizzazione 2003-2007



Lo sfruttamento intensivo da parte dell'industria mineraria ha lasciato sul territorio di Gavorrano segni paesistici rilevanti. Il progetto del Parco Minerario Naturalistico è nato con la finalità di non cancellare questi segni, bensì di trasformarli, conservando la memoria storica del lavoro dei minatori. All'interno di questo progetto s'inserisce il Teatro delle Rocce, come conversione di una cava utilizzata dalla miniera per il riempimento delle gallerie sottostanti. Il progetto parte da un rilievo materico (calcare massiccio e banchi d'argilla instabili) e planialtimetrico del fronte di cava, evidenziando la forma semicircolare del sito, predisposto naturalmente ad ospitare un teatro: da questi elementi è nata la convinzione che il teatro dovesse occupare una parte del fronte stesso, ed è stato progettato dentro la parete rocciosa, demolendo la parte instabile. Due elementi a nastro in cor-ten segnano l'ingresso e l'uscita del teatro: il primo, un muro di 120 metri, con un'altezza variabile da 0 a 4 metri, conduce gli spettatori dall'ingresso alla platea proteggendoli da eventuali piccoli distacchi della parete rocciosa soprastante; il secondo, una scala su roccia di 30 metri, permette l'uscita verso la parte alta del teatro; entrambi diventano segni paesistici, stagliati nella roccia ad evocare con il colore ruggine del ferro l'antica attività mineraria. Il teatro diventa così parte della cava, si adatta alla morfologia, attraverso le gradinate che, realizzate con pietra cavata per la messa in sicurezza, si fondono nei punti di contatto con il fronte originario; lo sfondo è il centro storico di Gavorrano, naturale quinta scenica.

Bibliografia

- F. Rotundo, *La catalogazione delle architetture nel territorio grossetano*, in M. Del Francia, B. Catalani (a cura di), *Architettura Contemporanea nel Paesaggio Toscano*, Edizioni Edifir, Firenze 2008, pp. 32-34;
- D. Fantini, *Il teatro delle Rocce*, in "Architetture Grosseto", n. 2, luglio 2007, pp. 96-101.

Committente Comune di Gavorrano / **Progetto e DL** David Fantini / **Collaboratori** Fabio Turcheschi, Mario Valentini / **Strutture primo stralcio** Massimo Ascoli / **Strutture secondo stralcio** Alessandro Romagnoli / **Anno progetto** 1999-2000 **realizzazione** 2004